

31\* dice restarà inexpugnabile; et similmente si compia quel si lavora in Melazo e Trapano, che sono forteze et porti principali di quel regno. *Item*, che in tutti li castelli et terre forte di la marina si mettino assà vittuarie et munitione et si recogliano quando sarà tempo tutte le altre di le terre vicine et specialmente de li loci deboli de la marina, donde non resti cosa alcuna de la qual vegnando armada de inimici non se possi proveder, et dove mancherà munition di arme et artellarie, subito se metti quel è necessario.

*Item*, se ordina a star in ordine tutti li baroni et feudatarii del regno, aziò che servino con tutto il numero di le gente da cavallo che son obligati, et che in caso de necessità il vicerè li metta dove li parerà et convegnirà, perchè possino più servir et far utile.

*Item*, che de li 2000 fanti spagnoli che stanno li residenti mettino il meglio che li parerà in cadauna città o terre de li porti principali di quel regno, et per el compimento de guardie sufficiente se fazi tutto quello occorre; che se toglia a soldo di Sua Maestà la miglior gente dil regno di le terre che stanno più fra terra lontane dal mare, dandoli capitanei pratici de la ditta fantaria spagnola, che li tegni exercitati alle arme et in ordine, et similmente armata tutta la gente del regno per quello sarà più necessario.

*Item*, oltra le ditte provisione ordinarie, che si tien in quel regno, Sua Maestà ha ordinato che si mandi di Spagna gran quantità di salnitri per far polvere aziò ve ne sia in abundantia.

*Item*, se ordina a tenir le galee ben proviste et in ordine et armare tutte le altre di quel regno per andar dove convenirà, et se fusse necessario de unirse con l'altra armata da mar che se ordina a farsi in Genoa.

#### *Segueva altre lettere.*

Da Udene di sier Tomà Contarini luogotenente di la Patria di Friul, di 16 ricevute a dì 19 april. Essendo zonto in questa città uno Jacomo Visentin, venuto di Lubiana et mandato per lui, li dimandai quello era di novo. Disse el zonse li in Lubiana uno capitano nominato messer Zuan Cocianar, electo dal re di Romani, et li andò contra il vescovo di Lubiana con tutta la nobiltà in gran numero di persone, disse era li l'ambassador del ditto et che dovea andar al Turco.

*Item*, zonse de qui Nicolò Buson, qual è di

questa terra et provisionato dil re di Romani per inzegner, habita in Trieste et dimandato di novo disse esser venute lettere da Ragusi, di primo, che avisava il Turco si dovea partir da Constantinopoli e andar alla volta di Ongaria, e che tutti questi paesi sono in grandissima trepidation, e fin ora è stà fatte poche provisione. Et che inteso questo, spazono una posta al ditto re. Dubitano turchi non vadino in Cragno o in Istria per esser avisati che'l farà tre campi per far ditta impresa. Questui va a Vienna a la fortification, di dove si parti za mexi 8, et dimandò come era fortificata. Disse la non era stà fortificata, le mure mal sufficiente, fatto li terragii dentro e di fuori, e se ben le mure fusseno per terra, non li faria gran danno. Et era sta dà principio a cavar le fosse molto large e profonde, et haveano trovato l'aqua che resorzea. Disse l'imperator et il re preditto ha ordinà tutte le zente si prepari, et stiano in ordine. Il Turco vol venir in persona, e l'imperator *etiam* lui vol esser in persona a quel conflitto, ma li soi consieri è di altra opinion. Il re di Romani andava in Boemia, perchè boemi li ha fatto grandissime proferte di darli soccorso. Ozi è capità de qui messer Gasparo fiol di messer Antonio di Lubiana, vien di Gorizia et li ho parlato, dice che messer Zuan Chevanar è stà fatto capitano zeneral di l'Austria, Styria, Carinthia, Tyrol, e Chadombraz per il re di Romani, per l'impresa de Turchi a li confini di Germania, el qual capitano dia andar in Transilvania. Dubitano 32 che turchi non vadino de li. Questi paesi, dice, hanno provvisto dar a San Michiel raynes 200 milia, e che ditto capitano haverà un grande exercito. Di le ferre franche si ha nova certa esser zonti da 20 milia turchi a Belgrado, et menano gran numero di gambelli cergi de molti sachi de goton, et disse esser stà fatti ambassatori de l'imperator, quattro, al Turco, messer Joseph Lambergar governador dil re de Romani, un visentin foraussito chiamato il conte Nogarola, il qual prima fo destinato et era a Lubiana, et do altri conti todeschi, ma si stima non andarà, et mandono per avanti per il salvoconduto et stetano molto li messi a ritornar. Et che'l bassà di Bossina li rispose haver lui autorità di far ditto salvocondoto fino in Valbosan, et che loro ambassadori non si hanno fidato. Scrive, essendo stà io richiesto da Gasparo Baldegara, qual è bandito di le terre nostre, di volermi parlar, li fici salvocondoto per do giorni; el qual è provisionato a Maran, et venuto mi ha ditto esser stato a una dieta fatta in Gorizia, et che quelli voleva si